

Nonostante tutto preferisco vivere.

Com'è difficile la vita! Otto casi di suicidi in tre mesi in Basilicata (Gazzetta di Basilicata, 29.03.2009).

Esiste una risposta alla sfiducia di fronte a brutalità e ingiustizie? Esiste un'alternativa alle sofferenze subite passivamente ed allo squallido rifugio dei paradisi artificiali cui tanti giovani amano abbandonarsi?

Io credo di sì, e questa risposta è la tenacia, la dignità, e il coraggio con cui tanti esseri umani affrontano giorno dopo giorno il proprio calvario morale e materiale tenendo per mano come compagni di viaggio fermezza d'animo e speranza, guardando al di là dei periodi bui la luce che "deve" sempre esserci in fondo al tunnel.

Forse anche la mia vita, infarcita da decine di anni di emodialisi, tre trapianti renali e molteplici altre complicanze, può essere una risposta valida e consolatrice alla disperazione cui molti si abbandonano.

Mi auguro che queste righe potranno insegnare a non piegarsi mai passivamente di fronte alle sofferenze, ma a valutare le cose con il metro della pazienza, della costanza e della speranza per continuare ad amare la vita. Una vita che si ripropone difficile e densa di responsabilità, ma che, se coltivata con amore, può darci delle ricompense, è il dono più bello che abbiamo, dobbiamo amarla e accettarla per quello che può darci anche se poco, ma quel poco è anche tutto.

Pretendere di più sarebbe "troppo".

Ed è proprio a causa di questo "troppo" che siamo infelici. Ma la colpa è nostra, non della vita.

Per sé, per quanto è in grado di offrire, la vita è sempre bella; nonostante le ansie e i contrattempi, le delusioni e gli agguati, la paura e i pregiudizi, i compromessi e le invidie, nonostante "le frustate e lo scherno del tempo, le ingiurie degli oppressori, le insolenze dei superbi, le fitte dell'amore disprezzato, le lungaggini della legge, l'arroganza dei potenti e i calci che i giusti e i mansueti ricevono dagli indegni". Nonostante il dolore, l'avventura e la morte.

(Fabiano Lista, da La Gazzetta del Mezzogiorno del 20 aprile 2009)

Forse non conosciamo chi scrive.

Ma è sapienza cogliere suggerimenti e gesti di bontà da parte di chiunque li presenta; è bello diffondere il bene: ne abbiamo bisogno tutti.